

RITA DONNA DI SPERANZA

QUATTORDICESIMO GIOVEDÌ: RITA PRESENTE E VIVA NELLA SUA SANTITÀ

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Maria Immacolata, Madre di Dio *prega per noi*
Maria, Madre e conforto dei tribolati
Maria, Regina di tutti i Santi
Santa Rita, nostra avvocata potentissima
Santa Rita, dono eletto del Cielo
Santa Rita, amante della solitudine
Santa Rita, modello di purezza
Santa Rita, esempio di amabilità,
Santa Rita, specchio di obbedienza
Santa Rita, ideale di sposa e di madre
Santa Rita, invitta nella pazienza
Santa Rita, mirabile nella fortezza
Santa Rita, generosa nel perdono
Santa Rita, eroica nella penitenza
Santa Rita, vedova di pace
Santa Rita, munifica verso i poveri
Santa Rita, pronta alla divina vocazione
Santa Rita, modello di vita claustrale
Santa Rita, giardino eletto di ogni virtù
Santa Rita, innamorata del Crocifisso
Santa Rita, trafitta da una spina di Gesù

Santa Rita, forte nell'amore di Dio
Santa Rita, ornata di gloria del paradiso
Santa Rita, vanto dell'Ordine Agostiniano
Santa Rita, ricca di singolare potenza
Santa Rita, astro benefico degli erranti
Santa Rita, sicuro conforto dei tribolati
Santa Rita, ancora di salvezza
Santa Rita, patrona degli infermi
Santa Rita, scampo nei pericoli
Santa Rita, Santa degli'impossibili
Santa Rita, avvocata dei casi disperati
Santa Rita, potente soccorritrice di tutti

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

V. Segnasti Rita, o Signore.

**R. Con un segno della tua carità e della tua
passione**

Preghiamo

O Dio, che nella tua infinita misericordia, ti degnasti di guardare con amore alla tua fedele ancella Rita e di concedere alla sua mediazione quanto è impossibile agli sforzi umani, alle previsioni del mondo e dell'ingegno, muoviti a pietà di noi e soccorrici nelle nostre necessità. Fa' che tutti conoscano che tu solo sei la ricompensa degli umili, la difesa degli abbandonati e la forza di tutti coloro che in te confidano.

Dalla vita di Santa Rita: RITA VIVA E PRESENTE NELLA SUA SANTITÀ'

A distanza di secoli dalla sua morte, è straordinaria la forza della santità di Rita e come sia ancora così presente e viva anche ai giorni nostri. I Santi sono segni provvidenziali della presenza di Dio nel nostro tempo, vivono in eterno e con la loro intercessione e il loro esempio di vita manifestano l'amore di Dio nella nostra esistenza. Attraverso le loro reliquie, poi, lo Spirito ci dona insieme alla fede un accesso particolare a Dio, alla Sua pace, alle Sue grazie e alla Sua luce. Rita vive anche nei suoi devoti che, attraverso lei, consolano e danno speranza, donando ciò che hanno ricevuto. E continua a vivere nella sua "santità" a Cascia, nel monastero, nelle sue consorelle, confratelli e volontari laici che accolgono e servono i pellegrini, per ricordare a tutti che Dio ci vuole bene e per invitare a fidarsi di Lui, vivendo come Rita. Con l'aiuto dei Santi contribuiamo ognuno con il proprio dono e le proprie fatiche a costruire le fondamenta di questo mondo. Desideriamo essere Santi! La santità è la normalità della vita, non lasciamoci deformare dal

peccato che mina la nostra originaria bellezza. Cristo ci potrà così perdonare e ogni volta rimodellare fino a giungere alla Sua piena maturità, e continuare ad essere grazia per tutti.

Dal Documento Finale della Seconda Sessione del Sinodo dei Vescovi

La formazione dei discepoli missionari comincia con l'Iniziazione Cristiana e si radica in essa. Nella storia di ognuno c'è l'incontro con molte persone e gruppi o piccole comunità che hanno contribuito a introdurci nella relazione con il Signore e nella comunione della Chiesa: genitori e familiari, padrini e madrine, catechisti e educatori, animatori della liturgia e operatori nell'ambito della carità, Diaconi, Presbiteri e lo stesso Vescovo. Talvolta, concluso il percorso dell'Iniziazione, il legame con la comunità s'indebolisce e la formazione viene trascurata. Essere discepoli missionari del Signore non è però un traguardo raggiunto una volta per tutte. Implica conversione continua, crescita nell'amore «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13) e apertura ai doni dello Spirito per una testimonianza viva e gioiosa della fede. Per questo è importante riscoprire come la celebrazione domenicale dell'Eucaristia formi i Cristiani: «La pienezza della nostra formazione è la conformazione a Cristo [...]: non si tratta di un processo mentale, astratto, ma di diventare Lui» (DD 41). Per molti Fedeli, l'Eucaristia domenicale è l'unico contatto con la Chiesa: curarne la celebrazione nel modo migliore, con particolare riguardo all'omelia e alla «attiva partecipazione» (SC 14) di tutti, è decisivo per la sinodalità. Nella Messa, infatti, essa accade come grazia donata dall'alto, prima che come esito dei nostri sforzi: sotto la presidenza di *uno* e grazie al ministero di *alcuni*, *tutti* possono partecipare alla duplice mensa della Parola e del Pane. Il dono della comunione, missione e partecipazione – i tre assi portanti della sinodalità – si realizza e si rinnova in ogni Eucaristia.

Canto a Santa Rita

A Dio pietoso e provvido si volgano i credenti
e Santa Rita implorino con suppliche ferventi

***Santa degli impossibili, ti acclama questo popolo,
Gloria di Cristo fulgida Rita pietosa e Provvida.***

Tu Sposa, Madre e Vedova tu donna del Perdono
concedi aiuto e Grazie a chi è nell'abbandono

In malattie incurabili nei drammi della vita,
ottenga pace intrepida Ch'invoca Santa Rita
Sia Lode al Padre e al Figlio, e al Divino Amore,
gioia e Speranza splendano nell'ora del dolore